Anno XXXIII Sabato 1° Maggio 1880 N. 102

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COME SE N' ESCE?

In seguito al voto di Giovedì in cui il Ministero fu battuto, è avvenuto ciò che doveva prevedersi; l' onor. Cairoli ha rassegnate le dimissioni nelle mani del Re.

È l' ottava crisi ministeriale dacchè la sinistra salì al potere e, purtroppo, forse non sarà l' ultima.

Nè la destra, benchè dei gruppi ostili al Ministero sia il più forte per numero, per autorità, per compattezza, nè alcuna delle frazioni dissidenti di sinistra potrebbero essere per ragioni di logica e di pratica costituzionale chiamati a succedere al caduto gabinetto, poichè nessuno d' essi conta un numero di voti che vinca quello che ha appoggiato il Ministero approvando l' ordine del giorno Bacelli. Un Ministero di coalizione formato con elementi tolti agli avversarj del gabinetto Cairoli ci pare pure impossibile. Siamo disposti a credere che Crispi Nicotera e Zanardelli si unirebbero volontieri in una santa alleanza per dividere fra loro e i loro accoliti le redini del potere, ma come la destra non si presterebbe al certo a tale ibrida combinazione, così reputiamo che essa non entrerà nelle saggie vedute della Corona.

Adunque le ipotesi in oggi ammessibili sono due: o ricomposizione del Gabinetto attuale rafforzato dai suoi fedeli o scioglimento della Camera.

Alla prima di queste eventualità pare che il Depretis abbia già pensato, ed infatti il giornale che ne è notoriamente il portavoce, il *Popolo Romano*, così scriveva nel suo numero di ieri:

« Ora dopo il voto che cosa si può fare? Un Ministero di sinistra dissidente, anche non volendo calcolare la multiformità dei programmi dei dissidenti, è impossibile; prima di tutto perchè è in minoranza e quindi non sarebbe costituzionale la sur origine, e poi perchè presentandosi alla Camera sarebbe immediatamente rovesciato.

« Un Ministero di destra sarebbe egualmente impossibile per le stesse ragioni. Tacciamo di un così detto Ministero d'affari che evidentemente non sarebbe più in alcun modo conforme alle presenti condizioni della nostra vita costituzionale.

« L' ipotesi della ricomposizione del Ministero si presenta senza dubbio, in questa estrema confusione, come un mezzo per proseguire ancora per qualche tempo finchè appunto sia possibile interrogare su qualche questione d' ordine superiore, il paese. »

Queste linee ritraggono fedelmente il carattere, se così lo si può chiamare, del Depretis; da esse traspare quella smania del potere che lo fanno essere superiore a tutti gli scrupoli e alle convenienze parlamentari e che, mai facendolo sofisticare sui mezzi da adoperare per accaparrarsi vecchi e nuovi amici, fanno di lui il pessimo fra gli uomini di stato, il ministro moralmente esaurito ed impopolare; ma non può dirsi che esprimano concetti ribelli alla logica — Avranno efficacia codeste considerazioni? Saranno del pari apprezzate dalla Corona e dagli altri membri del caduto gabinetto? Nessuno in oggi lo potrebbe dire.

Resta lo scioglimento della Camera: e quale sarà il Ministero che farà le nuove elezioni? Un Ministero d' affari si dice: e chi lo comporrà un tale Ministero?

Queste sono le incognite che ci fanno guardare l' attuale crisi con nessun entusiasmo e trasfondono in noi non irragionevoli preoccupazioni.

Lo spettacolo che da quattro anni ci offrono le *sinistre* della Camera è qualche cosa d' indecente, nessuno lo potrà negare. Quel continuo dilaniarsi delle varie frazioni fra loro; le alleanze, i ripudj, le astensioni insidiose, le ambizioni insoddisfatte, gl' ibridi connubj che siamo andati tuttodì registrando nel partito nostro avversario, devono al certo far desiderare che, spazzate le immonde stalle d' Augia, il paese possa trovare uomini migliori, uomini che sentano dignità di sè stessi e il sentimento del dovere e dell' amore alla patria. Ma le nuove elezioni fatte sotto l'influenza di uomini che, non giova dissimularlo, difficilmente potranno essere quali noi auguriamo, ci darebbero quella Camera che la patria, i suoi più vitali interessi, le sane popolazioni in preda alla nausea e al malcontento, imperiosamente domandano? Noi ne dubitiamo assai.

Un ultimo esempio della famosa compattezza della sinistra tanto declamata sino a questi ultimi giorni da più d' un ingenuo od illuso giornale di sinistra lo abbiamo avuto nella discussione di questi ultimi giorni. Bertani e Zanardelli dichiarano di aspettare il Ministero al varco del bilancio dell'Interno, Brin, che lo stato presente non è normale, De Renzis, che il senso dello scoraggiamento è comune, Crispi, sempre nemico fierissimo, che, certo dell' esito, insiste sul voto di sfiducia, Nicotera, che compiacente gli si associa; ecco lo spettacolo delle due ultime sedute e che compendia in un oscuro e triste quadro la vita parlamentare della sinistra dacchè giunse con pompose ed insoddisfatte promesse ad afferrare il potere. Ora, c' è qualcuno che possa supporre che i Bertani, i Zanardelli, i Crispi, i Nicotera e gli altri capi gruppo, in caso di nuove elezioni, non torneranno in Parlamento, e con loro i difetti, le ambizioni, i corrucci, le passioni di cui ci hanno dato quotidiana prova?

Ma non precorriamo oggi gli avvenimenti. Arrivati al punto di una crisi di gabinetto, crediamo che per valutarne la convenienza e la opportunità, non si debba tanto partire da considerazioni retrospettive sui meriti e sui demeriti dei ministri che stanno per cedere il posto ad altri, quanto guardare al bene ed al male che questi altri già in predicato per raccoglierne l'eredità saranno capaci di fare.

Egli è sotto questo punto di vista che noi non sappiamo rallegrarci gran fatto dell'attuale crisi, perchè, qualunque ne sia lo scioglimento, è assai difficile, a nostro vedere, che possa venirne quel restauramento del buon senso, dell' ordine, della moralità, che il paese aspetta; e il prestigio delle istituzioni, che dalle frequenti crisi e dall'attuale vita parlamentare ha avuto, purtroppo, insensibili ma pur frequenti scosse, temiamo non debba, o meglio non possa uscirne ritemprato di quella forza e di quello splendore che sono necessità suprema e nostro ardente voto.

Sino ad ora adunque, buio pesto. Voglia la buona stella d' Italia che il senno e la lealtà della Corona trovando efficacia cooperazione nel senno e nella lealtà dei suoi Consiglieri; abnegazione, concordia e patriottismo vero nei migliori uomini politici di cui non v' ha, del resto, assoluta penuria, possano squarciarci queste nere nubi e farci presto sorridere dei nostri tetri presentimenti.

Notizie della crisi

Tra le voci più accreditate in seguito alla crisi di gabinetto, raccogliamo le seguenti notizie dei più autorevoli giornali:

Telegrafano alla *Perseveranza*:

L'attitudine dell' on. Zanardelli, ieri ancora incerta, esercitò un' influenza decisiva sul risultato dell' odierno voto.

La maggioranza contraria al Ministero si divide così: 83 voti di Destra, 20 voti del gruppo Crispi, 25 voti del gruppo Nicotera, 15 voti del gruppo Abignente, Sorrentino ed Associazione nazionale di Napoli; i rimanenti voti appartengono ai zanardelliani.

La soluzione della crisi è complicatissima, e si parla della probabilità dello scioglimento della Camera, ritenendo che nessun nuovo Ministero, colla Camera attuale, avrebbe probabilità di una lunga esistenza.

Si notò l' astensione dell' on. Spaventa.

—

L' *Italie*, commentando il voto odierno, incoraggia energicamente la Corona allo scioglimento della Camera.

La *Libertà*, analizzando il voto, dice che la Camera attuale, con qualunque Ministero, è impossibile; giudica che gli uomini politici, che Corona consulterà, debbono consigliare di appellarsi agli elettori, perchè diano quello che questa Camera non può dare, cioè un Governo.

Telegrafano al *Risorgimento*:

Appena terminata la seduta della Camera Cairoli recossi al Quirinale rassegnando le dimissioni del Gabinetto al Re col quale ebbe un lungo colloquio.

Si dice che siasi telegrafato a Farini, d' ordine del Re.

L' impressione della crisi è grave, stante la mancanza d' indicazione nel voto dato, che pone la Corona nell' imbarazzo.

I voti contrari al ministero appartengono 76 alla Destra e 101 alla Sinistra pura. I 154 voti del ministero sono tutti del Centro, salvo pochi radicali. Zanardelli rimase quasi solo.

Quindi in caso di ricomposizione non si potrebbe avere che un Ministero di Centro.

—

L' *Opinione* considera il voto come una disfatta del partito costituitosi il 18 marzo 1876.

—

La *Perseveranza* reca:

La situazione è confusissima, quindi vi ha contraddizione nelle notizie.

Ieri sera Cairoli conferì col Re.

Oggi il Re sentirà gli uomini politici.

Parlasi di un ministero amministrativo.

Dicesi pure che si faranno tentativi per ricomporre il gabinetto coi capi di sinistre.

Tutti prevedono prossime le elezioni generali.

Arrivò Cialdini, il quale conferirà col Re.

I deputati partono da Roma.

—

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha i seguenti telegrammi:

« *Roma*, 29 aprile, ore 9 25 pom. — Il Ministero ebbe tutti i voti del Centro Sinistro.

« La Destra diede 76 voti contro il Ministero.

« Corre persistente la voce che siasi chiamato l' on. Farini a Roma.

« Prende consistenza la diceria che il Ministero sarà radicalmente rimpastato.

« Il giornale *Il Bersagliere* dichiara che il voto della Camera significa la riconciliazione di tutta la Sinistra!!!!

« *Roma*, 29 aprile, ore 5 45 pom. — L' onorevole Cairoli ha rassegnato al Re *le dimissioni* dell' intiero gabinetto.

« Dicesi che il generale Medici abbia invitati gli onor. Crispi e Zanardelli a trovarsi al Quirinale per conferire col Re.

« Appena dopo il voto l' on. Cairoli è stato ricevuto dal Re.

« Credesi che tutti i ministri siano d'accordo nel consigliare al Re lo scioglimento della Camera. »

—

Ecco ora le notizie del *Caffaro*:

« Si argomenta che all' on. Cairoli sarà offerto l' incarico di ricomporre il nuovo ministero. Altri dice che lo avrà l' onorevole Farini.

« Ad onta di tutte le voci corse in questi ultimi giorni, credo improbabile che il Re conceda al Ministero sconfitto lo scioglimento della Camera. Qualora una conciliazione dei varii gruppi della Maggioranza si chiarisca impossibile, si avrà ricorso ad un Ministero d'affari. »

Telegrafano al *Pungolo*:

La situazione è difficilissima.

Ieri, dopo il voto, Cairoli si è recato immediatamente al Quirinale per annunziarlo a S. M. il Re.

Quindi vi fu Consiglio di ministri: prevalse il concetto di presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto con riserva di domandare l'immediato scioglimento della Camera, chiedendo l'esercizio provvisorio per un altro bimestre.

Alle 11 Cairoli e Depretis si recarono di nuovo al Quirinale a presentare le dimissioni del Gabinetto: essi si trattennero lungamente in conferenza col Sovrano.

Si afferma che il Re prese tempo a riflettere, volendo prima consigliarsi.

Coppino, presidente della Camera, fu chiamato a palazzo; si dice che questi disapprovi lo scioglimento della Camera, indicando il Farini per formare la nuova amministrazione.

Fu telegrafato a Farini, il quale è atteso a Roma.

Le varie voci che corrono sono tutte premature. Ve le riferisco:

Si parla di un ministero d'affari, della cui formazione sarebbe incaricato il generale Robilant; si prevede una combinazione Nicotera-Crispi-Zanardelli; si discute la ricostituzione dell'attuale Ministero con Zanardelli, Nicotera, Depretis, Cairoli alla Presidenza e Coppino all'Istruzione. Crispi sarebbe presidente della Camera in quest'ultima combinazione.

La confusione è massima; si teme che la crisi debba essere lunga e laboriosa.

L' ESPOSIZIONE DI TORINO

Da una cartolina del nostro B.

Torino, 30, sera.

Iersera ha luogo la gran festa offerta agli artisti dal circolo artistico di qui. Non s'è mai vista una raccolta di tante persone davvero eminenti. Eranvi tutti i migliori artisti d'Italia ed insieme tutte le notabilità letterarie, tutte le persone emerite che sono a Torino per questa occasione. Nessun etichetta, nessun sussiego, chi in piedi, chi seduto, si mangiò serviti dai soci del circolo vestiti da cuochi. Prese poi la parola il Samboy, quindi il sindaco Ferraris, poi molti artisti, Arbib direttore della Roma Artistica, Chiaves, Isaia presidente del club alpino. Poi l'artista Campi di Milano conosciutissimo per il suo vero genio imitativo, mantenne al più alto grado l'*humour* della serata.

Ieri sera ho avuto il piacere di stringere la mano all'artista Michetti ed insieme a me gli veniva dall'amico Droghetti presentato il nostro Previati che s'ebbe dal bravo pittore napoletano delle vive congratulazioni. Il concorso all'esposizione dura; le compere non sono molte e le opere migliori non sono ancora state vendute, ma è presto. Domani s'inaugura l'esposizione degli animali grassi; s'inaugura pure il congresso artistico.

Altro che nulla!

Il sospetto che l'esplosione nel Casino da giuoco di Monaco fosse gravissima e che si tentasse di nascondere la verità, è confermato. Scrivesi alla *Gazzetta del Popolo* da Monaco in data del 26, e noi riportiamo:

« Il numero delle vittime dello scoppio del 24 è minore di quanto s'era prima temuto, superando di poco il centinaio, di cui, da dieci a venti, o già sono mancati o lasciano pochissima speranza.

« I feriti più leggermente vennero trasferiti altrove, specialmente a Nizza. Per altri, oltre ai chirurghi e medici locali, sono stati chiamati d'urgenza, da Mentone, da Villafranca, da Nizza sei sanitari.

« Però sarà difficile risapere la verità *vera* così riguardo al numero come circa la gravità delle ferite e l'importanza del disastro. Il Casino naturale ha un supremo interesse a nascondere e attenuare le circostanze più dolorose; e non vi dee sorprendere che spenda e spanda in quell'intendimento. I feriti, dal canto loro, tacciono per pudore come si fa delle altre malattie segrete, e gli eredi son troppo lieti del caso inaspettato per menare soverchi lamenti per la scomparsa di scialacquatori.

« Però ad onta del *parti, pris* di far buon viso a *mauvais jeu*, lo spavento è tutt'ora, tanto in città quanto al Casino, generale e profondo. La Corte d'un principe più despota che lo Czar, sa d'essere odiatissima dal popolo monegasco; e l'amministrazione del Casino ha un bel dire e ripetere che l'attentato del 24 non fu che l'opera di qualche ladro audace, ma al palazzo si crede alla esistenza d'una congiura.

« Mi pare tuttavia che qui il terrore faccia velo agli occhi. Se si trattasse d'una vera congiura, perchè prendersela contro il Casino dove il principe non mette mai piede? L'obbiezione mi sembra irresistibile. I congiurati, a mio avviso, avrebbero piuttosto mirato ad altri stabilimenti.

« L'arciduca austriaco, i principi, i duchi, i marchesi, i baroni, gli avvocati, i banchieri, ecc., che si trovavano nella sala da giuoco al momento dell'esplosione, non hanno alcun carattere politico; molti anzi, come avviene nei *tripots* grandi e piccoli, sono baroni e principi così per ridere, avventurieri spesso educati ai Penitenziari, i quali a peggio andare non valgono certamente la spesa d'una congiura. »

L'elezione di Bitonto

Scrivono da Bari, in data del 23, all'*Opinione*:

Alle proteste degli elettori di Bitonto che non valgono ad infirmare i tratti di spirito scritti per uso e consumo del Prefetto Caccavone, uniscono le loro proteste i cittadini elettori di Modugno e di Terlizzi.

Conferma di queste proteste ed altri fatti gravissimi ha pubblicato il *Costituzionale* di Trani, i quali proveranno le illecite pressioni e le manovre del potere, in favore della candidatura di un uomo ignoto.

Gli elettori di Terlizzi hanno inviato la seguente protesta al presidente della Camera dei deputati:

1. L'amministrazione comunale per sostenere il signor Lioy, candidato governativo, stabilì un solo ufficio pei 431 elettori, e ciò perchè la elezione avesse una durata lunghissima e si protraesse, come realmente avvenne, sino alle ore notturne opportune pei brogli.

2. L'ufficio rallentò le sue operazioni per dar tempo alla carrozza del candidato Lioy di rilevare tutti gli elettori che non potevano camminare a piedi dalle proprie case all'ufficio.

3. Alle ore 8 pom., una plebaglia tumultuò sotto l'ufficio elettorale e fino sulle scale, gridando: Morte a Massari, viva Lioy deputato al Parlamento, e dalle finestre dell'ufficio elettorale si fecero piovere cartellini stampati su cui era scritto: « Deputato Giuseppe Lioy. »

Queste gesta dimostrano che c'è pur troppo una grande solidarietà tra quelli che gridarono: Morte a Senofonte e quelli che gridarono morte a Massari.

Gli elettori tranquilli e pacifici a questo grido potettero sperimentare sicuramente il loro diritto elettorale!

Nè basta. Il sig. Raffaele Capitaneo, elettore di Bitonto, ha presentata un'altra protesta che enumera specificamente moltissimi abusi. Ed il *Costituzionale* esplicitamente ha pubblicato gravissimi fatti a carico del Prefetto.

Ora è il momento opportuno questo per chiedere: È vero o no ciò che afferma il *Costituzionale*, che « nella notte precedente l'elezione, il sig. Prefetto, misteriosamente, si recò nella casina in agro di Bitonto, dove chiamati in segreto conciliabolo alcuni elettori, discussero le condizioni della diserzione, giacchè si trattava di elettori che nella prima domenica aveano votato per Massari? »

Sono veri o no questi fatti? Il Prefetto può rimanere sotto il peso di sì gravi accuse? Possono la sua persona e la sua autorità rappresentare le parti di tali cospirazioni?

Quale è il rimedio atto a salvare l'onore del Governo e il prestigio delle libere istituzioni?

La Camera ordini un'inchiesta. Questo desiderano gli elettori onesti di Terra di Bari, perchè ciò che si è fatto oggi a Bitonto, potrà farsi domani a Bari, a Conversano e a Molfetta.

UN EMULO DI PIERANTONI

Il Pierantoni trova degli emuli!...

Il *Costituzionale* di Caltanissetta racconta che il deputato di Palermo, Valentino Camminecci, viaggiava il 23 aprile colla moglie e figlia da Catania a Canicatti. Quì giunto, non avendo trovato, come desiderava, una carozza particolare scortata da 4 carabineri, si pose nella vettura destinata agli altri viaggiatori, pretendendo di avelra tutta a sua disposizione. Gli altri viaggiatori protestarono; interveune il capo stazione spiegando come non avesse colpa se il deputato Camminecci era andato ad occupare gli otto posti segnalati. A queste parole Camminecci disse mille cose al capo-stazione, aggiungendo che quando *si parla con un deputato bisogna tenere gli occhi bassi!* E per di più il Camminecci dava delle sonore legnate sulla testa al capo-stazione. Questi ha sporto querela.

Notizie Italiane

TORINO 29. — Ieri visitarono l'Esposizione 2584 persone. Il totale degli introiti fu di lire 12,000.

NAPOLI 28 — Ieri notte i ladri svaligiarono completamente la chiesa di S. Antonio di Posillipo.

Uno di essi la sera antecedente si lasciò chiudere entro la chiesa, e nella notte aperta una porta che mette alla campagna, fece entrare i compagni nella chiesa.

Sono stati arrestati due individui siccome sospetti.

— È terminato ieri sera il processo al monaco Covelli. Questi fu assolto: e ai giurati e all'avvocato Vastarini-Cresi furono fatti applausi frenetici dal pubblico.

Invano il presidente cercò calmare la folla immensa. Più centinaia di persone accompagnarono il Difensore fino alla sua casa.

CUNEO — Partiva per Saluzzo il prefetto di Cuneo, in seguito alla rivolta scoppiata in quelle carceri di reclusione.

L'altro giorno narravasi per la città che i detenuti, a causa degli alimenti, s erano ammutinati, ricusando di ritirarsi nelle loro celle, e dandosi a scassinare le inferriate delle finestre.

La truppa ivi di guardia ricevette allora ordine di far fuoco, e parecchi dei detenuti rimasero feriti.

Ordini giunti da Roma impartiscono d usare mezzi di conciliazione, ed in caso di non riuscita, usare la forza.

TRIESTE 30 — La polizia ha proibito la rappresentazione del dramma *I Borgia* di Pietro Cossa.

Notizie Estere

GERMANIA — I circoli politici sono costernati per la elezione del socialista Harmann ad Amburgo. Poco prima dello scrutinio la Polizia aveva arrestato il capo partito, sequestrata la cassa, e malgrado che la campagna fosse condotta dal famoso deputato Richeter in favore del candidato progressista, il socialista trionfò a immensa maggioranza.

Bismark è assai malcontento per le due votazioni del Reichstag concernenti Samoa e il monopolio dei tabacchi.

— Il governo danese invierà a sue spese venti pescatori a questa esposizione.

La sezione italiana dicesi che verrà premiata con parecchie medaglie d'oro.

AUST. UNGH. — Notizie da Vienna recano l'annuncio di una seria baruffa avvenuta tra operai austriaci ed italiani. A Morburg nella Stiria. Il conte Haval-Nugent aveva preso operai italiani per lavori al castello. Gli operai indigeni, gelosi della preferenza, mossero incontro agli operai italiani, coi quali vennero a zuffa. Tre operai italiani rimasero gravemente feriti, e furono trasportati all'ospedale.

INGHILTERRA — Un altro dispaccio da Londra dell'agenzia Stefani conferma la nomina di sir Charles Dilke a sotto-segretario per gli affari esteri. Questa nomina ha cagionato grande sorpresa nelle sfere diplomatiche. Sir Charles Dilke è notoriamente repubblicano e non ha mai voluto esser presentato alla Corte di S. Maestà la Regina Vittoria.

TURCHIA — La Porta rifiuta di rioccupare le posizioni abbandonate, temendo di venire a conflitto con gli Albanesi.

ALBANIA — La Lega Albanese ha distribuito 8000 armi bianche e 6000 fucili alla popolazione confinante col Montenegro.

Gli Albanesi costrinsero le autorità doganali turche a rimanere al loro posto.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — I Formenti ebbero ad incontrare sulla nostra piazza quella sorte a cui furono soggetti pressochè generalmente, e cioè di ribassi più o meno sensibili. Questa posizione fu provocata dalle sfavorevoli notizie che pervengono dall'Estero, dall'aspetto assai lusinghiero delle campagne in generale, e da importanti arrivi che prossimamente si attendono. Le con-

trattazioni sono circoscritte a coperture ed al semplice consumo da L. 34 a 34. 50 il Quintale. I Formentoni ebbero qualche giorno di buon umore, in seguito al sostegno manifestatosi nel Veneto pei consumi alquanto animati; ma ora siamo ritornati in uno stato di calma senza probabilità di ripresa per ora. Pei pochi acquisti che si fecero pel consumo, si aggirarono i prezzi a L. 27 circa il Polesine e da L. 21. 50 a 22 il Valacchia.

Canape — Ben poco ci presenta a riferire questo importante Articolo, giacchè gli affari tacciono, scarseggiando sempre le domande dall' Estero, ed a prezzi ben poco soddisfacenti. Malgrado ciò puossi ancora sperare sopra un miglioramento fra non molto, riflesso alla meschinità del deposito, ed alla scienza che molti consumatori non hanno ancora completate le loro provviste, per raggiungere la nuova raccolta.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	92 —
Azioni Banca Nazionale .	2305 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 92
Londra 3 mesi	27 95
Francoforte	134 —
Francia a vista	109 30

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Il prossimo Mercoledì 5 Maggio si terrà incanto ad offerte segrete per l' appalto dei lavori di sistemazione a terra della strada *Bardella* in Pontelagoscuro.

Prezzo di perizia L. 2095. 26.

Contiamoci. — Dalla Rassegna statistica municipale del mese di Marzo, togliamo i seguenti dati:

Lo stato della popolazione del Comune al 31 Marzo era di 78,117 individui.

Il movimento della popolazione nel mese, così si compendia: Nati 283 - Nati-morti 6 - Morti 324 - Immigrati 123 - Emigrati 102 - Matrimoni 23.

La proporzione della mortalità in confronto alle nascite è alquanto diminuita dai precedenti mesi, ma non cessa dall'essere anormale in vista anche delle più miti condizioni della stagione.

Cause prevalenti delle morti furono: Indurimento cellulare dei neonati 44! - Pneumonite 32 - Bronchite 21 - Marasmo 18 - Difterite 18 - Tisi 16 - Catarro intestinale 12 - Apoplessia 11 - Elmintiasi 11 - Ileotifo 10 - Pleurite 9 - Gastro enterite 8 - Anemia 7 - Ipertrofia del cuore 7 - Meningite 5 - Angina 4, ecc. ecc.

I nostri Deputati. — Nella seduta del 29 aprile, i deputati Mangilli e Martinelli votarono *no* ossia contro il Ministero. L' on. Gattelli non era presente alla seduta; e così pure l' on. Seismit-Doda il quale è da gran tempo che per correr dietro ai famosi 60 milioni, non si fa più vivo a Montecitorio.

Arcispedale S. Anna. — La Commissione Amministrativa apre pubblico incanto per la vendita dei seguenti immobili.

Casa in Ferrara Via Belfiore N. 48 pel prezzo di L. 600 oltre ad un cannone livellario di annue L. 31,92 alla Parrocchia di S. Francesca che ha la ragione direttaria.

Casa in Ferrara Via Saraceno N. 13, pel prezzo di L. 1000, oltre al cannone di annue L. 47,88 dovuto all' Arcispedale stesso che ne è direttario.

Casale in Pescara denominato *Codogni Bragliole Benvenuti* con fabbriche rustiche, della superficie di staia 62:0.2.5 arborato e vitato — pel prezzo di L. 7750.

Le offerte si riceveranno a tutto mercoledì 12 Maggio corrente alle ore 4. pom.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Aprile conteneva:

— Giuseppe Forti di Ravalle ha fatto istanza per nomina di perito che addivenga alla stima di varj fondi in pregiudizio Baraldi, Ferrari e Gozzi verso lui debitori della somma di L. 1369. 97.

— Ad istanza Enrico Padova venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 16000, prezzo di uno stabile subastato in pregiudizio del Dott. Augusto Sarti.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori Campanati Ferdinando e Degiuli Luigi, relativamente ai lavori nella Coronella *Chiesa* a destra di Po e al froldo *Piretta* a sinistra di Panaro.

— Avviso d' asta indetto dal Municipio di Ferrara per l' affitto della possessione *Magnanina* in Fossalta.

In questura. — L' altra notte certo Vecchi Luigi avendo abbandonata al pascolo fuori Porta Mare la sua cavalla, venne questa da ignoti ladri rubata.

— Arresto di un sorvegliato speciale per furto di tela a Quacchio.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Maggio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Bertazzi Domenico, via Saraceno n. 104, dal 1° alli 8.

Mainardi Albino, via Porta S. Pietro n. 9, dalli 9 alli 16.

Lattuga Guglielmo, via Borgoleoni n. 10, dalli 17 alli 24.

Sabbioni Giovanni, via san Romano n. 108, dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Manzoli Giovanni, via Garibaldi, n. 87, dal 1° alli 8.

Paglieri Cesare, via Mazzini, n. 64, dalli 9, alli 16.

Bertoni Davide, via S. Romano, n. 12, dalli 17 alli 24.

Storari Effrem, via Saraceno, n. 106, dalli 25 alli 31.

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera avrà luogo la preannunciata unica rappresentazione della velocipedista Filomena e del *gobbetto* prestigiatore.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Aprile 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mazzi Geminiano fu Gaetano, di anni 57, caffettiere, vedovo.
Minori agli anni 7 N. 0.

30 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche
30 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.a min.a (m. 14.° 1 C
Alt. med. mm. 759.56	(s. 12 6 »
Al liv. del mare 761.60	» mass.a 21. 0 »
Umidità media: 82°. 3	» media 16. 5 »
	Venti dom. S; ENE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Pioggia, Temporale

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del 1 Maggio mm. 19. 51.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1	Maggio	—	ore 12	min.	0	sec.	15
2	»		» 12	»	0	»	8
1	»		Temp. minima 9.° 9 C,				

Vedi dispacci in 4.a pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta del 28 nominava Ispettore Scolastico il sig. prof. Ettore Azzi.

Noi ci congratuliamo ben di cuore col nostro amato collega, e godiamo che i suoi meriti personali siano stati apprezzati dal solerte nostro Municipio.

Il prof. Ettore Azzi accoppia alla sua non comune abilità una rara modestia; e i suoi colleghi sono certi di trovare in lui quel valido appoggio che hanno finora ottenuto dal degnissimo suo antecessore sig. Edmo Pecchiazzi, testè promosso meritamente a Capo Divisione della Pubblica Istruzione. C. e M.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto mentre pubblica i suoi più sinceri ringraziamenti, fa anche il suo più solenne encomio al solerte Medico Condotto in Cento sig. dott. Ottavio Martinelli, il quale mediante la sua scienza medica e premurosissima assistenza, gli guariva la propria moglie, colpita da forte *Ischemia Cerebro Puerperale* che mercè sua in questa malattia di parto, ridonava a cinque poveri figli una madre inevitabilmente perduta per sempre.

Massimiliano Gilli

RINGRAZIAMENTO

I coniugi Bolognesi Antonio e Rosina Samengo sentono il dovere di far pubblica testimonianza di ringraziamento al dottor Luigi Mangarini Medico Chirurgo della Condotta di Voghiera per le sollecite ed amorose cure prestate alla loro bambina Teresa da fiero morbo tifoideo colpita, ed ora ridonata mercè la scienza e l' operosità del suddetto all' amore de' suoi cari.

La stima e la riconoscenza dettarono queste parole, essendo già di per sè superiore ad ogni encomio il solo nome del valente Medico Luigi Mangarini.

M. Adele Nouvelle esprime anche pubblicamente le più vive azioni di grazie a tutte quelle signore che durante la sua breve dimora in Ferrara vollero onorarla di loro visita e spera che nelle prossime occasioni non sara per mancarle quella simpatica accoglienza di cui è grata e che farà di tutto per meritare ancora.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 29. — Le voci di disordini a Rennes, che cagionarono debolezza alla fine di Borsa, sono smentite. Lo sciopero continua a Rennes, ma gli operai sono tranquilli.

Londra 29. — Il Parlamento è stato aperto dalla commissione reale. Non vi è stato alcun discorso reale. Brand è stato rieletto a presidente. La seduta è levata.

I parnellisti sedevano sui banchi dell'opposizione. Altri *Home-rulers* sui banchi ministeriali.

Pietroburgo 29. — Il *Nuovo Tempo* ha da Shanghai che la China fa grandi preparativi di guerra. I briganti chinesi comparvero a Vladivostok. Sono stati annunziati attacchi armata mano.

Berlino 29. — Un articolo della *Post* in occasione del natalizio dello Czar, dice che mentre la maggior parte della stampa russa saluta vivamente il ministero Gladstone, lo czar non si lasciò stornare dal compito di assicurare li animi del popolo russo contro gli eccessi panslavisti e nihilisti, e sarebbe in contraddizione se si permettesse a questi partiti di ripetere l'antico giuoco nell'Oriente questa volta in coalizione con Gladstone. Se le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino assistessero a questo giuoco come tranquilli spettatori, esse non avrebbero motivo di prendere le parti della Russia nel caso di disputa tra la Russia e l'Inghilterra riguardo il bottino.

La *Post* suddetta non crede che vi sia un uomo di Stato russo serio che conti sopra Gladstone e crede invece che il governo dello czar non lascierà a Vienna nè a Berlino alcun dubbio che egli si lasci trascinare da alleati problematici sulla via di scopi fantastici, e di avventure pericolose. Il detto giornale suppone che le congratulazioni militari benchè non siano atti diplomatici, sono tuttavia il segno del ritorno della fiducia fra i tre imperatori ed i loro governi.

Berlino 29. — Il *Reichstag* approvando il progetto di legge sul cabottaggio, approvò pure la proposta di Roggemann tendente a permetterere il cabottaggio alle navi straniere parificandole alle navi tedesche, e proibire però il cabottaggio interamente o parzialmente alle navi degli Stati che escludono le navi tedesche dal cabottaggio o fanno difficoltà.

Parigi 29. — La Commissione senatoriale delle tariffe doganali è composta di nove protezionisti e di nove liberi scambisti.

Londra 30. — Carlinford ricusa l'ambasciata di Costantinopoli.

Costantinopoli 29. — Gli albanesi pregarono la Porta di non intervenire fra essi ed il Montenegro.

Cairo 29. — L'Egitto propose alle Potenze di stabilire un imposta su le navi passanti il canale di Suez.

Lisbona 29. — I giornali ministeriali smentiscono l'alleanza della Russia col Portogallo contro la China.

Calcutta 29. — Abdurramann in una lettera del 19 andante si dichiara pronto di sottomettersi agli inglesi.

Berlino 30. — Il *Reichstag* approvò i rimanenti articoli del progetto pel cabottaggio secondo la redazione del governo. Il governo erasi dichiarato contrario alla proposta di Rogemann telegrafata ieri.

Roma 30. — Oggi S. M. il re ha chiamato i presidenti del Senato e della Camera, e i deputati Crispi, Zanardelli, Nicotera e Minghetti.

Dietro ordine di S. M. si telegrafò a Farini che è atteso stasera. Tutte le notizie circa la soluzione della crisi sono premature.

Roma 30. — SENATO DEL REGNO.

Si approva l'esercizio provvisorio.

Previe osservazioni e raccomandazioni di Pantaleoni, di Serra, di Torrigiani e di Saracco relatore, e corrispondente risposte del ministro dei lavori pubblici, si approva il bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Entrambi i progetti sono adottati a scrutinio segreto.

Lunedì seduta per discutere il bilancio della guerra.